

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

A scuola sicuri. Ci provano in 14mila

Primo giorno. Dopo i lunghi mesi di didattica a distanza, attesa e un po' di apprensione per il ritorno in aula. Niente doppi turni, quasi tutti già in classe dalle 8. Occhi puntati su bus e treni per verificare l'affollamento

PAOLA SANDIONIGI

Questa mattina un esercito di 14 mila studenti invaderà la città. I 1.200 alunni della scuola materna sono già entrati in classe lo scorso lunedì, a loro oggi si aggiungeranno i 4.800 alunni studenti dei tre comprensivi e delle paritarie, suddivisi tra elementari e medie, e gli 8.000 studenti delle scuole superiori tra statali e paritarie.

Un primo giorno di lezioni segnato dalla grande novità del Green pass, non sono da escludere problemi con qualche docente o bidello che potrebbe tentare l'accesso senza certificazione, i dirigenti però prevedono un rientro tranquillo, visto che non dovrebbero esserci molti casi di docenti non vaccinati.

«Oggi si riparte con rinnovato entusiasmo, intatte motivazioni e soprattutto con la speranza di aver lasciato definitivamente alle spalle un periodo difficile, caratterizzato da restrizioni, timori ed incertezze» dice Vittorio Ruberto, preside del comprensivo "Lecco 1" e supplente al comprensivo "Lecco 2". L'impegno di tutti noi è volto al mantenimento di una didattica in presenza, e garantirla equivale ad assicurare un apprendimento più immediato, incisivo e duraturo. Ciò non significa escludere le forme della didattica digitale che ormai rappresentano un patrimonio metodologico diffuso ed ineludibile, ma restituire centralità alle relazioni, al dialogo, in poche parole alla vita scolastica che può definirsi tale solo quando viene realizzata in presenza. Allo stesso tempo devo tuttavia ri-



Vittorio Ruberto

cordare come il Ministero della Salute abbia esteso ufficialmente il periodo di emergenza sanitaria fino al 31 dicembre. Pertanto dovremo ancora convivere, almeno fino a quella data, con i limiti connessi alla situazione contingente».

La distanza di un metro tra i banchi di scuola non è più obbligatoria, ma consigliata. Dove non è possibile i dirigenti possono derogare purché si mantengano in vigore le altre misure sanitarie. Tra banco e cattedra è previsto un distanziamento di due metri.

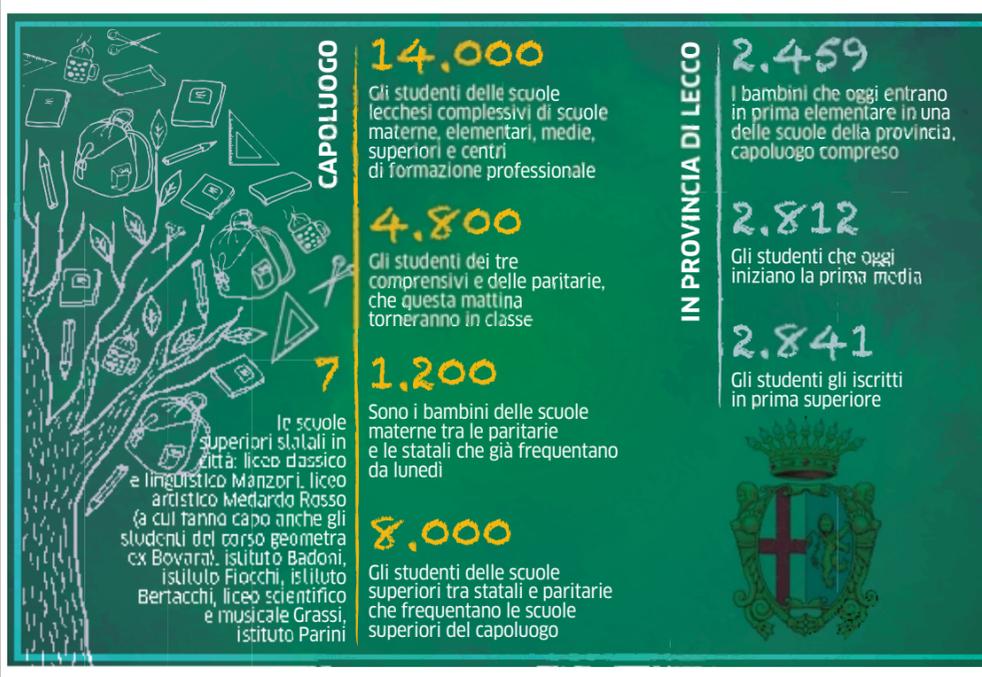
Quanto al ricambio dell'aria il ministero consiglia di tenere le finestre aperte, anche d'inverno. Alcune scuole hanno apparecchiature filtranti per l'aria che però sono costosi, e dunque i più optano per i cambi di aria per cinque minuti alla fine dell'ora di lezione.

Niente doppi turni, niente ingressi scaglionati, gli studenti delle superiori del capoluogo entreranno in classe alle 8 e tutti in presenza, grazie al potenziamento dei mezzi di trasporto, con ventisette autobus in più distribuiti sulle varie tratte. Lo stesso anche nelle altre scuole superiori del territorio tranne che ad Og-gione dove la preside Anna Panzeri ha attivato il doppio ingresso, alle 8.10 e alle 9.10.

L'anno scolastico ha tutte le prerogative per partire senza grandi difficoltà e di proseguire in presenza, confidando in pochi casi di positivi. Restano però ancora varie cattedre da coprire sul sostegno e spezzoni d'orario su materie tecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco, la scuola riparte



GREEN PASS

È obbligatorio per docenti, addetti di segreteria e personale scolastico

DISTANZA

La distanza di un metro tra i banchi di scuola non è più obbligatoria, ma consigliata. Dove non ci sia sufficiente spazio, si può derogare purché si mantengano in vigore le altre misure sanitarie

IN PRESENZA DI POSITIVI

In caso di contagio in una classe, si ricorrerà alla didattica a distanza per tutti

L'EGO - HUB

Scola, Kolbe e Leopardi Nuovi aule e laboratori

Oggi al rientro in classe per il nuovo anno scolastico, gli alunni delle scuole di Rancio - l'elementare Pietro Scola, la media Kolbe e il liceo Leopardi troveranno parecchie novità.

Nel corso dei mesi estivi, grazie ad un serrato programma di lavori di recupero e ristrutturazione, hanno preso forma i nuovi laboratori polifunzionali e nuove aule per offrire luoghi diversi dalla tradizionale classi

per una didattica sempre più innovativa e attenta ad ospitare i ragazzi anche oltre l'orario di lezione.

In quest'ottica sono state pensate le moderne e luminose aule polifunzionali ottenute grazie al recupero di ambienti dismessi, come quello dell'ex mensa; ha cambiato volto anche il grande salone d'ingresso che affaccia sul cortile di via Mazzucconi al civico 67.

«Questi interventi si sono resi necessari per rispondere al numero crescente di alunni dell'istituto, in particolare del liceo, e perché al rientro in presenza fossero garantiti spazi adeguati ad una didattica attenta alla relazione tra docenti e alunni», dice Giovanni Amigoni presidente del consiglio di amministrazione delle tre scuole.

Nella progettazione dei lavori è stato coinvolto anche un gruppo di studenti dell'indirizzo di scienze applicate del liceo Leopardi che, guidati dai loro docenti, si sono occupati dell'impianto di domotica installato nei nuovi laboratori. P. San.



Uno dei nuovi spazi

Elementari, orario ridotto perché manca personale

La scuola elementare di Acquate, dopo un anno di classi distaccate all'elementare di Germanedo, si riunisce nel plesso di viale Montegrappa. L'elementare Filzi di Bonacina parte senza la prima elementare per mancanza di iscritti. Alla Diaz di san Giovanni da tre prime si passa a due seconde con la revisione delle classi. Il comprensivo "Lecco 2" che ha in carico anche Ballabio ha dovuto far quadrare i conti per riuscire a dividere in due gruppi classe la prima elementare di Ballabio che ha 29 iscritti.

La media Tommaso Grossi resta nei locali dell'ex politecni-

co di via Amendola visto che l'edificio di via Ghislanzoni è ancora in cantiere.

Oggi si parte con l'orario ridotto in buona parte delle scuole elementari. I bidelli verranno nominati solo a fine settimana e l'organico Covid è ancora da definire.

Gli unici a partire subito con il tempo pieno dalle 8.15 alle 16.15 con gli alunni dell'elementare di Acquate dove «le classi che lo scorso anno scolastico erano state ospitate plesso di Germanedo ritornano a frequentare le lezioni ad Acquate», dice Massimo Craia, preside del comprensivo "Lecco 3". Cam-

biate le regole del distanziamento sociale, ridotte in parte, tutti gli alunni torneranno nella loro sede.

Niente mensa invece fino al 17 settembre alle elementari di Belledo e Germanedo che per una settimana avranno lezione dalle 8.15 alle 12.15; dal 20 settembre verrà introdotto l'orario pieno dalle 8.15 alle 16.15.

All'elementare di Santo Stefano oggi le prime entreranno alle 9.30 mentre le altre classi alle 8.30, con uscita alle 12.30.

All'elementare di Castello, la De Amicis, e le primarie di Maggiano e Chiuso, fino al 17 settembre faranno lezione dalle



I bambini tornano a scuola, e non era affatto scontato

8.15 alle 12.15. La media Nava, la media Tommaso Grossi e la Ponchielli, per tutta la settimana dalle 8 alle 12, oggi le prime entreranno alle 9.

Oggi e domani gli alunni di tutte le classi della Diaz, della Carducci e della Filzi, osserveranno l'orario antimeridiano dalle 8.30 alle 12.30.

Nelle scuole superiori l'ingresso è in ordine sparso con orari diversificati seconda delle classi e degli indirizzi, poi dai prossimi giorni si tornerà alla normalità con l'entrata alle 8.

Il liceo Manzoni resta su due sedi: la palazzina di via XI Febbraio e il prefabbricato nel prato dietro la stessa via, dove sono state destinate le classi più numerose con una trentina di studenti. P. San.